

Stato, si fanno supplire i Parlamenti o le Assemblee. In esse, quando i Rappresentanti da te eletti parlano o danno il voto, egli è come se parlassi o decidessi tu stesso; e chi tenta scoraggiare il franco esercizio della loro parola, tradisce l'interesse di tutti. Ad essi viene pure accordata l'invulnerabilità personale perchè possano manifestare i loro sentimenti senza timore o riguardi; ed ove sortano cose poco accette od alquanto severe, la discussione, cui danno motivo, scopre la verità, ed ogni esagerazione viene anche temperata dal giudizio della maggioranza.

Venezia abbisogna di Rappresentanti non solo incorruttibili ma nobilmente animosi e sinceri, come lo è il nostro *Manin*. Ma se con inciviltà dalle gallerie, con maligne iscrizioni sulle cantonate i mal consigliati ed i tristi riuscissero a raffreddare lo zelo dei Rappresentanti, a che gioverebbe un'Assemblea pavida o strisciante?

Le malvagità abbondano anche nelle democrazie, ed è l'opposizione parlamentaria che spaventa più che tutto le ambizioni, i soprusi, le perfidie. Felici i governi che sanno apprezzarla! A Luigi Filippo non erano scudo i fautori, ma la sola opposizione delle Camere, se l'avesse ascoltata! Tale opposizione è nella vita politica di un popolo quello ch'è nella vita individuale un vero e leale amico, che parla schietto a costo di spiacerli. Un Governo libero senza franca e svegliata opposizione parlamentaria è un pericolo, è una bugia, e l'altare della Libertà, geloso come quello di Dio, non tollera nè idoli, nè dissimulazioni; ma esige principii sani, antiveggenti! E tu, buon popolo, se non prendi le idee e le abitudini degli Stati veracemente liberi, avrai subito enormi sacrificii senza vantaggi, avrai cangiati i nomi e non le cose: e la sovranità nelle tue mani, diverrebbe come un'arma micidiale in quelle di un fanciullo. Ricorda pur sempre che la prima tua salvaguardia sta nella franca parola dei tuoi Rappresentanti! Chi ad essa muove guerra è nemico alla patria.

Viva dunque il coraggio civile della veneta Assemblea!

Dal Circolo Italiano di Venezia, 26 febbraio 1849.

26 Febbraio.

COMANDO IN CAPO DELLE TRUPPE NELLO STATO VENETO

ORDINE DEL GIORNO.

Nei giorni scorsi il Generale in capo, seguito dal Maggiore Generale del Genio Olivero dell'Esercito Sardo, visitava Brondolo e Marghera, ed ebbe ragione di complimentare i generali Rizzardi e Paolucci per le loro cure e la loro intelligenza nella gestione de' comandi ch'esercitano.

Il generale Rizzardi, ch' eseguir fece con somma perseveranza quasi tutte le opere distaccate intorno Brondolo, comandò parecchie mosse ad oltre duemila uomini che presentò sulla piazza di Chioggia, i quali se-